

se non si intendano adottare iniziative di carattere normativo atte a limitare la disparità di trattamento economico delineata in premessa.

(2-01412)

« Perrotta ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in base a dei dati del 30 giugno 2004, riferiti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato — sezione statistica, il 48 per cento della popolazione carceraria è stato in cella prima dei 18 anni;

a seguito della summenzionata statistica ne è nata una polemica in merito al ruolo correttivo degli istituti minorili di pena —:

a quanto ammonti la percentuale in questione per il 2001;

quali provvedimenti intenda adottare per in merito alla situazione carceraria degli adolescenti ed al loro reinserimento sociale. (4-12227)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato dal quotidiano *Il Giornale* di venerdì 24 dicembre 2004, alla pagina 4, il tribunale penale di Milano, in data 11 dicembre 2004, ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti di due donne moldave per la clandestinità della loro presenza sul territorio italiano alla pena di mesi 4 di reclusione;

secondo il quotidiano la condanna è avvenuta sulla base dell'applicazione della

vecchia legge sull'immigrazione e senza tener conto della nuova legge (decreto-legge n. 241 del 14 settembre 2004 convertito in legge il 12 novembre 2004 ed entrato in vigore il 14 novembre 2004) che ha « riscritto » il reato prevedendo una pena che va da un anno a quattro anni di reclusione, che diventano cinque per i recidivi;

sempre secondo il quotidiano, durante l'udienza un agente di polizia avrebbe informato il giudice dottoressa Ilaria Simi De Burgis dell'entrata in vigore della nuova legge che si sarebbe rivolto al pubblico ministero con le parole « Davvero è cambiata la legge? »;

la narrativa del quotidiano prosegue affermando che il pubblico ministero avrebbe a sua volta « allargato le braccia », in segno di non conoscenza della nuova normativa di cui avevano avuto notizia da un agente di polizia;

anche la motivazione recita testualmente: « chi, senza giustificato motivo si trattiene nel territorio dello Stato in violazione dell'ordine impartito dal questore è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno », a conferma del fatto che non si è ritenuto di dover applicare il decreto 241 del 2004 convertito in legge, o per volontà o per sconoscenza;

ovviamente le due moldave si sono dileguate in palese contrasto con la filosofia della nuova normativa non applicata;

il caso è grave anche perché, francamente, appare difficile immaginare che il giudice ed il pubblico ministero abbiano ignorato la vigenza della norma e non abbiano letto un solo quotidiano e visto un solo telegiornale per i commenti e le polemiche sul decreto-legge n. 241 del 14 settembre 2004 —:

quali iniziative tra quelle di propria competenza si intendano adottare in merito a quanto descritto in premessa.

(4-12271)

* * *